

Cosa facciamo? Mettiamo l'arte coreutica, che caratterizza la compagnia CO.DA.T'O diretta da PAOLO ALFIERO, al servizio della comunicazione di tematiche attuali e sociali senza tralasciare l'aspetto immaginifico e poetico che gli allestimenti stessi permettono. La peculiarità della compagnia, è legare il proprio percorso creativo al linguaggio del flamenco nelle forme di: ricerca contemporanea, urbana, personale, eretica e di rottura, permettendo ai danzatori di interagire con la "realtà scenica" facendo nascere figure espressive inedite, immagini inaspettate. Una personalizzata ricerca stilistica e artistica che procede in modo sempre più autonomo e determinato.

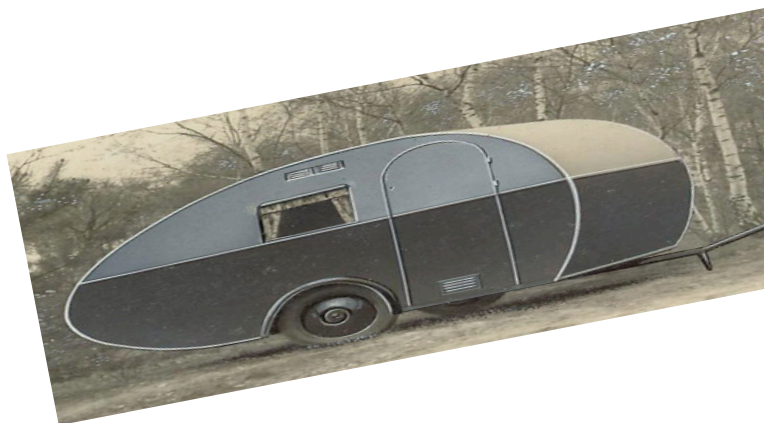


roule hot

nuovo allestimento

concept – ideazione - coreografie

Paolo Alfiero



danza **Paolo Alfiero, Simona Mussio**
tastiere **Carlo Bagini**

musica: **Carlo Bagini, Carmine Nobile, Paolo Alfiero, vari pianoforte**
canto flamenco **Josè Salguero**

regia: **Francesco Dell'Elba**

disegno luci: **Francesco Dell'Elba**

installazioni video: **Damiano Monaco**

regia suono : **Andrea Luciano**

comunicazione: **Luca Drocco**

produzione musicale e sequencing: **Carlo Bagini, Andrea Luciano**

costumi: **Monica Cafiero**

attrezzi scenografici: **Co.Da.T'o, Filippo Ranzani, Luca Aste, Mario Detrassi**

intervento scenografico: **Roberto Sella**

riprese video: **Blow Studio**

foto: **Mario Erario**

consulenza: **Francesca Mostacci Patruno**

organizzazione: **Andrea Parano**

NOTE DI REGIA

Il titolo dello spettacolo **Roule Hot** è la trasformazione fonetica in lingua inglese, e prende il significato di “**andare caldo**” “**giro caldo**”. Un gioco sonoro che ci ha aiutato a comporre particolari immagini espressive.

La roulotte un quasi dimenticato oggetto del nostro immaginario è la “scusa” che permette di elaborare un percorso coreografico e drammaturgico che attinge la sua forza e particolarità dal ricordo e dal vivere quotidiano e contemporaneo. Decenni fa rappresentava un tipo di vacanza molto diffusa nel nostro paese. Eppure se riflettiamo questa “casa viaggiante” tutto sommato semplice, contiene una tale forza evocativa che ci fa spaziare e proiettare in una moltitudine di avvenimenti e vicende umane conducendoci in luoghi e fatti che narrano pagine di vita,

Simbolo di instabilità, di nomadismo, di viaggio racchiude tutto ciò che ha un forte carattere di mutamento e precarietà.

La scelta che ho fatto nasce dall'esigenza di costruire un'allestimento in cui è possibile trovare un insieme di immagini articolate tra danza, video, musica e luci che conducono lo spettatore dentro alcuni significativi ambienti in cui la roulotte è una specie di chiave che spalanca porte.

Il mondo delle **giostre** dove un uomo e una donna si incontrano. Immagini di **zingari** che usano metalli.

L'incidente di un trapezista che ora paralitico vive con la madre in una roulotte.

L'utilizzo letterario del significato di roulotte: francesismo “**carretto trainato da cavalli**” ci permette di simboleggiare il viaggio infinito dell'uomo.

Tutti questi sono volti e inquadrature di donne e uomini soli, storie di coppie in difficoltà sociali ed economiche che vivono dentro camper o roulotte come succede a Milano e Roma e in altre città.

Vogliamo raccontare anche **la tragedia del fuoco**, perché molte sono le vite spezzate dentro le roulotte: zingari, disadattati, donne bambini, tossicodipendenti, gente povera.

Argomenti di attualità in una società in trasformazione tra culture che si intrecciano, usanze dimenticate e problematiche sociali che riguardano tutti noi più di quello che sembra e di cui non possiamo ignorarne l'esistenza.

Non Manca la suggestione della **speranza e della vita**. La forma della fiancata che utilizziamo nello spettacolo è un uovo, un grembo. Un interessante pretesto che ci permette di comunicare la forza eterna del nascere.

SINOSI

*Un campo di giostre e una roulotte, un uomo e una donna
e poi.... danza nel suono di un pianoforte.*

Così inizia la nostra storia tra amore e dolore, vita e morte raccontati da una “casa viaggiante” che si trasforma in un vero e proprio contenitore di mondi.

Il luogo della passione diventa presto luogo di conflitto: uno sgombero violento mentre i protagonisti combattono ritmicamente travolti dalla confusione dei lacrimogeni.

Tutto si muove come in un ballo in maschera e la roulotte diventa la casa desiderata.

La roulotte è lotta per la sopravvivenza dove una lastra è simbolo della cultura nomade di chi rubava metallo per vivere.

La roulotte è solitudine, dove vive una madre e un figlio paraplegico, con solo un trapezio a ricordare il dolore di quello che è accaduto.

La danza accarezza la solitudine.

La storia diventa sospiro viaggio avventura e festa; un carro ed un cavallo, “l'antica roulotte”, diventano mille strade da percorrere.

Il cavallo motore di un nuovo incontro racconta di dominio e di possesso. Ma i due si scoprono amanti e la roulotte un'alcova.

Attimi e poi la notte si tinge di rosso, il fuoco travolge devastante. Tutto brucia.

Solo rapidi e vorticosi passi tracciano sonorità dentro una “narrazione instabile”. Una danza ipnotica. Non è rassegnazione.

E' risveglio, è scoprire il pulsare eterno della vita.

Durata spettacolo: 75 minuti

per la Compagnia PAOLO ALFIERO